



**green school**



**LA SCUOLA DELLA  
RESPONSABILITÀ  
DI SUMIRAGO**

*scrivimi alla  
nostra email:*

***leggichetipassal@gmail.com***

**PRESENTA  
LEGGI CHE TI PASSA**

*in questo articolo troverai*

*numero 4*

**I FALSI MITI DEL MEDIOEVO**

**LA STORIA DEI FILM**

**UN VIAGGIO A LISBONA**

**GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI**

**I CICLI DI RICARICA**

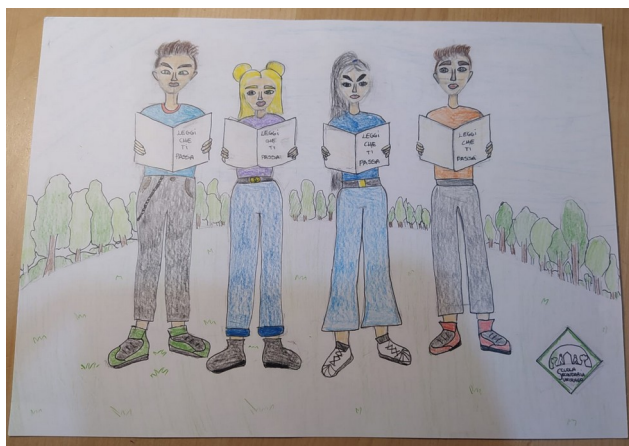
**LA TROTA**

**I MINERALI**

*La festa del XXI secolo*



# Leggi che ti passa



## La festa del XXI secolo

Siamo tutti stanchi di lockdown , di andare a scuola a singhiozzi e di non poter fare quello che ci piace.

Ma perché non organizzare una festa conclusiva, finale per rinascere preparandosi al prossimo anno? Un evento unico nel suo genere. Che ne dite?

Anche il 2021, come la fine del 2019 e tutto il 2020 saranno anni che sicuramente rimarranno nella storia. Ho visto che alcuni registi stanno iniziando a fare un documentario su questa pandemia. Perciò appena tutto sarà finito organizzeremo una mega festa per festeggiare e per sperare che tutto finirà il più presto possibile.

Abbiamo dovuto saltare la festa dell'equinozio di primavera che avevamo organizzato noi della redazione a causa della quarantena.

Allora perché non fare la festa più spettacolare della scuola? Noi della redazione sceglieremo un giorno che poi vi verrà comunicato nel prossimo numero. Sempre poi nel prossimo numero verranno descritti anche i dettagli relativi all'organizzazione dell'evento. Avremo bisogno di tutti, genitori compresi. Rimanete sintonizzati su Leggi che ti passa.

*Preparatevi per questo super evento perché non si potrà mai dimenticare!!!!!!!!!!!!*

*Edoardo 2C*

## A CHI PIACCIONO I PESCI...

### ECCO LA TROTA

Buongiorno a tutti i lettori, in questo nuovo numero vi porterò a conoscere la trota.

La trota è un pesce d'acqua dolce e ha diverse caratteristiche che le distinguono da tutti gli altri pesci: la trota ha il corpo molto allungato, completamente ricoperto da piccole squame. La bocca della trota è molto ampia e ha denti in ogni sua parte, compresa la lingua. Il capo della trota, infine, ha una forma a cono.

La trota è un animale particolarmente vorace e mangia principalmente piccoli pesci, girini, insetti e uova di pesce.

La trota si divide in quattro specie principali: trota lacustre, trota Fario, trota

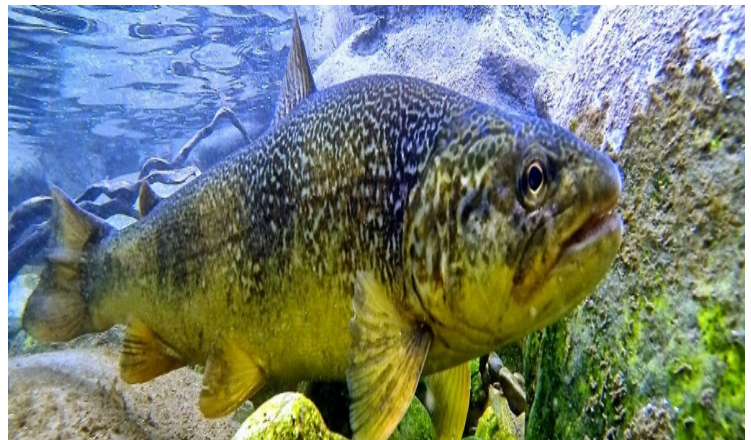
Iridea (chiamata anche trota salmonata) e trota Marmorata.



La trota lacustre è molto simile alla trota Fario, ma è adatta alla vita lacustre, in media arriva ai 40 o 50 cm e i più grandi esemplari raggiungono i 15 kg, la sua colorazione è sul blu-verde sul dorso e argentea sul ventre.

Infine la trota Marmorata: questa specie si differenzia per la taglia e i colori, la sua colorazione è caratterizzata da varie macchie chiare e scure irregolari, e per questo è definita marmorata. Questa trota è la più grossa rispetto alle altre, perché gli esemplari di maggiore grandezza raggiungono anche più di 20 kg.

La trota Fario è più piccola rispetto alle altre ed è già raro vederne una da 50 cm, ha il colore variabile dal bruno-verdastro al giallastro e sono presenti numerose macchie nere sui fianchi.



La trota Iridea è grossa in media 50 cm e le più piccole misurano 25 cm ha una colorazione sul verdastro e ha moltissimi pallini neri in tutto il corpo.

*Cristian 2C*

# **TECNO TECNO – TECNOLOGIA: I GIUSTI CICLI DI RICARICA DEL TELEFONO**

La cosa che fa invecchiare maggiormente una batteria del cellulare è la stessa ricarica: più cicli di carica e scarica ha alle spalle un accumulatore, meno esso sarà efficiente. Ci sono diversi modi per rallentare l'invecchiamento di una batteria, ma nessun modo per fermarlo: persino se lo Smartphone resta spento per mesi la batteria continua a perdere efficienza nel tempo. Le batterie dei nostri cellulari però possono avere una vita abbastanza lunga se usate correttamente e non stressate con ricariche sbagliate.

Ecco alcuni suggerimenti:

- 1 Utilizzare un caricabatterie lento e MAI la ricarica veloce, questo perché stressa molto la batteria. Usa un carica batterie da 5W e 1A con la porta USB (non USB-C)
- 2 Non far scendere il livello batteria del tuo dispositivo dotato di batteria litio sotto il 30%
- 3 Non usare il dispositivo dotato di batterie a litio quando è in carica
- 4 Non far mai caricare il dispositivo sopra 80% (questo consiglio è facoltativo perché puoi caricarlo anche fino al cento, perché non rovina la batteria, provato e testato da molte persone, me compreso)

Un altro consiglio importante:

Non usare mai il risparmio energetico che ti limita e rallenta molto il tempo (si può usare solo se per emergenza il telefono dotato di batterie a litio è sotto il 30% e non si può spegnerlo per un motivo urgente), perché limita la qualità. Mentre si fa una foto o un video, mentre si è su YouTube la qualità non sarà mai sopra il 1080p, ci sarà minore fluidità, minore banda, ecc...

Tutto questo aiuterà ad avere più batteria nel tempo senza doverla cambiare in una determinata fascia di usura, anche perché non sono economiche. Per esempio quelle degli Smartphone costano circa 70 euro e ci vuole molto a farle usurare se trattate bene, (anche se la batteria durerà sempre meno in una sola ora con ricarica veloce). Un uso consapevole delle batterie ci farà risparmiare e aiuterà il nostra pianeta a stare meglio. Pensateci!

*Alberto 2A*

## ***PENSIAMO AL PIANETA:***

## **II RISCALDAMENTO GLOBALE DEL MEDITERRANEO**

Tra i tanti temi relativi alla sostenibilità ambientale emergono anche la salute e lo stato degli habitat marini, in particolare mare e oceani, sempre più in crisi a causa dei cambiamenti climatici.

Secondo un recente studio sul riscaldamento globale degli oceani svolto in collaborazione con il centro di ricerca

ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ci troviamo in una situazione in fase di peggioramento: se a partire dal 2015 le temperature marine sono state le più alte degli ultimi anni, nel 2020 la temperatura degli oceani ha raggiunto livello record, con un innalzamento consistente rispetto al 2019.

La situazione appare molto grave dal punto di vista della salvaguardia degli oceani e delle creature marine: se infatti mari e oceani assorbono la maggior parte della CO<sub>2</sub> presente nell'atmosfera (che in percentuale significa il 90%) l'aumento di gas inquinanti causato dal riscaldamento globale sta influenzando fortemente gli ambienti marini.

Nel 2020 lo strato dell'oceano superficiale ha assorbito una quantità spropositata di calore, l'equivalente del calore prodotto da 630 miliardi di asciugacapelli in funzione giorno e notte per un anno intero, quindi oltre 10.000 volte il consumo di tutta l'energia elettrica nel nostro paese nel 2019.

L'innalzamento delle temperature riguarda in particolare il Mar Mediterraneo, che ha il tasso di temperatura – oltre che del grado di salinità – sempre più in crescita. Questo processo, iniziato alla fine degli anni '80, ha avuto un aumento che non si accenna a fermare.

Le temperature del Mar Mediterraneo hanno portato i ricercatori a definirlo un vero e proprio "hot spot del riscaldamento degli oceani". Questa situazione ha delle conseguenze rilevanti soprattutto sulle forme di vita che abitano in mari e oceani. L'assorbimento della CO<sub>2</sub>, infatti, determina l'aumento dell'acidificazione delle acque, che causa mutamenti negli equilibri degli

ecosistemi e nei cicli vitali dei suoi abitanti, oltre a rendere più fragili i gusci dei molluschi e dei coralli.

La velocità con cui stanno mutando gli equilibri è particolarmente problematica perché gli organismi non riescono ad adattarsi a questi cambiamenti così repentini.

### **Cosa possiamo fare?**

Ognuno di noi può contribuire a invertire la rotta, fare la propria parte per diminuire l'impatto sull'ambiente e agire per la salvaguardia dei nostri mari.

Lasciamo la parola a voi adesso con i vostri suggerimenti

*Alberto 2A*

## **ANCHE LA GOLA VUOLE LA SUA PARTE**

### **Torta di pane veneta (Torta Moia)**

600 gr di pane raffermo  
5 dl di latte  
100 gr di uvetta passa  
50 gr di canditi  
3 mele medie  
100 gr di burro  
1 limone  
200 gr di farina 00  
150 gr di zucchero  
4 uova  
2 cucchiaini di grappa

Spezzettate il pane e fatelo ammollare in una ciotola con il latte per almeno 2 ore.

Mettete a bagno l'uvetta con acqua tiepida. Sbucciate le mele e tagliatele a pezzetti.

Strizzate bene il pane per eliminare il latte in eccesso e passatelo al passaverdura, in modo da evitare che restino grossi pezzi. Ponete la crema di pane in una ciotola, incorporate lo zucchero e mescolate bene

Aggiungete le uova una alla volta, mescolando energicamente per evitare che si formino grumi. Aggiungete anche la grappa, la buccia di limone grattugiata, i canditi, la mela a pezzetti e l'uvetta precedentemente strizzata.

Mescolate con un cucchiaino di legno per amalgamare tutti gli ingredienti. Infine aggiungete anche la farina setacciata.

Imburrate abbondantemente una teglia rettangolare, versate il composto e cercate di livellarlo il più possibile. Infornate a forno caldo a 220° per 45-50 minuti.

Sformate la torta e servitela quando si sarà raffreddata.

Questa è una torta che ho visto fare molte volte dalla mia bisnonna ed è una torta di riciclo, visto che si fa con il pane avanzato.

Si può aggiungere all'impasto anche del cioccolato spezzettato, della frutta secca, dei fichi secchi, così si svuotano anche gli avanzi della dispensa.

*Alberto 2A*

## TORNIAMO A PARLARE DEL PIANETA TERRA: DOBBIAMO SALVARE IL NOSTRO PIANETA

Desidero davvero tanto affrontare con voi un argomento importantissimo: la salute del nostro pianeta!

La vita sulla terra in pericolo! L'uomo con le sue azioni ha modificato interi ecosistemi e biodiversità. Per biodiversità si intende la grande varietà di animali, piante, funghi e microorganismi che costituiscono il nostro Pianeta. Una molteplicità di specie e organismi che, in relazione tra loro, creano un equilibrio fondamentale per la vita sulla Terra. La biodiversità infatti garantisce cibo, acqua pulita, ripari sicuri e risorse.



Pensiamo alla perdita delle foreste per il disboscamento o per gli incendi talora dolosi, soprattutto in aree come America del Sud o Africa Sahariana; ciò crea danni per la produzione di ossigeno ma anche povertà.



Le emissioni di “gas ad effetto serra” hanno aumentato questo processo degenerativo e continuano ad aumentare costantemente in tutti e cinque i continenti: per questo tutti i

La desertificazione e la siccità (riduzione delle piogge oppure calo della portata dei fiumi) portano ad un degrado del suolo e a gravi danni per l’agricoltura che necessita di terreni fertili: nel 2050 saremo circa 10 miliardi di persone da nutrire e il terreno da coltivare sarà ridotto, questo è grave se pensiamo che l’80% della nostra alimentazione deriva dalle coltivazioni (pasta, riso, frutta verdura).

Un altro aspetto fondamentale è il cambiamento climatico a cui sta andando incontro il nostro pianeta.

Per troppi anni la terra è stata sfruttata per trarne profitto economico, c’è stato un enorme sviluppo industriale e tecnologico senza rispettare l’ambiente e purtroppo ci si sta rendendo conto che l’uomo, con le sue attività, ha determinato danni ambientali che stanno assumendo carattere di drammaticità: basti pensare alle catastrofi atmosferiche che, se prima erano una rarità, oggi sono diventate all’ordine del giorno e determinano devastazioni e vittime.



continenti devono agire con urgenza perché solo unendo tutte le forze potremo ottenere risultati positivi. Il “fattore tempo” è assolutamente decisivo per le sorti planetarie. Il riscaldamento terrestre globale, il cui maggiore responsabile è l’emissione di gas CO<sub>2</sub>, è in aumento e questo determina disastri ambientali con l’aumento di fenomeni estremi (alluvioni, tempeste, siccità, desertificazione...) oltre che l’innalzamento dei mari e lo scioglimento dei ghiacciai. A ciò si aggiunge inevitabilmente l’aumento della povertà globale e le migrazioni.

E’ necessario prendere decisioni e intraprendere azioni per ridurre l’inquinamento sia atmosferico che terreno e marino, altrimenti non ci sarà

un'alternativa per la nostra esistenza sulla terra.

Siamo giunti al punto in cui l'uomo, con le sue azioni, può determinare il futuro del pianeta!

E' chiaro che ciascuno di noi ha il dovere di adottare nuovi stili e abitudini di vita responsabili perché è dall'azione del singolo individuo che nasce la salvaguardia dell'ambiente, insieme a quelle di tutti gli altri membri di una comunità. L'obiettivo è quella di ridurre l'effetto serra, che causa l'innalzamento della temperatura media del nostro pianeta.

Anche la scuola ha il dovere, verso le future generazioni alle quali sarà consegnato il Pianeta, di mettere in atto tutte le misure e strategie possibili per sensibilizzare i cittadini del domani.

I cambiamenti climatici influenzano anche le interazioni tra parassiti, piante e nemici naturali. Deforestazione, avvicinamento degli animali all'uomo creano un ambiente propizio allo sviluppo di malattie infettive come il caso del COVID-19. Il perno della questione è proprio questo, perché sappiamo che il Coronavirus ha avuto origine dagli animali, precisamente da un ceppo tipico dei pipistrelli.

La scienza dice anche che l'aria inquinata rende le società urbane più vulnerabili alle infezioni; l'avvertimento del mondo scientifico è quello di fare attenzione perché il cambiamento

climatico ci renderà ancora più vulnerabili a questi ed altri eventi.

Con il blocco attuato per limitare la diffusione del COVID-19 le emissioni di CO<sub>2</sub> sono di sicuro calate, ma i conteggi sui gas serra sono complicati e il riscaldamento globale non si può risolvere con poche settimane di chiusura dei servizi pubblici e delle industrie. L'anidride carbonica ha una permanenza in atmosfera di cento e più anni".

Ci domandiamo se i cambiamenti climatici sono alla base della trasmissione del Coronavirus. Ebbene, secondo la scuola di salute pubblica dell'Università di Harvard negli Stati Uniti, non ci sono prove effettive di questo, ma sappiamo che Dopo la pandemia di coronavirus sarà necessario analizzare i nostri comportamenti e le nostre azioni durante e dopo la crisi. Solo allora ci renderemo conto di quali cambiamenti comportamentali sono positivi per il clima, come ad esempio ridurre il numero di viaggi in aereo. La pandemia di coronavirus ci mostra quanto sia fragile il nostro pianeta e quanto sia necessario costruire un sistema capace di gestire la crisi globale e imparare ad agire con maggiore consapevolezza.

La responsabilità è di tutti noi!







La terra dopo di noi...



## VIAGGIAMO CON CHIARA. DOVE CI PORTA QUESTA VOL- TA?

### ECCO LISBONA

Partendo da Malpensa arrivate a Lisbona in due ore appena arrivati comprate la carta Viagem a solo 50 centesimi che poi

potete ricaricare ogni giorno al costo di 6,40 avrete a disposizione l'intera linea di trasporto pubblico.

Prenotate un hotel vi consiglio l'hotel Alif Avenidas è comodissimo perché si trova proprio all'ultima fermata sao Sebastiao della metro rossa, in questa fermata basta anche la linea blu e di conseguenza è perfetta per arrivare in pieno centro.

Impossibile non iniziare dalla piazza principale di Lisbona: Praca do Comércio, una piazza gigante con vista direttamente sul fiume Tago. Da vedere l'arco da rua Augusta costruito a seguito del terremoto del 1755 ormai icona simbolica della città. Questo

monumentale arco di trionfo e decorato con statue che raffigurano personaggi importanti della storia di Lisbona tra cui l'esploratore Vasco de Gama.

Siamo nella Baixa la città bassa. Rua Augusta è la via principale di Lisbona troverete i classici negozi di moda, locali di artigianato e pasticcerie, imperdibile la tappa quotidiana per la colazione a base di Pastel de Nata o Pastel de Belem è un pasticcino portoghese a base di pasta sfoglia e uova.

L' Elevador de Santa Justa, gigantesco ascensore che collega la Baixa alla collina do Carmo funzionante dall'inizio del 900, dotato di cabine in legno e ottone, di sera quando è illuminato si può salire e avere una vista magnifica su tutta Lisbona.

già che ci siete rimanete a cena in un ristorante tipico della Baixa, troverete menù a base di pesce baccalà e polpo in tutte le maniere e frutti di mare. Il baccalà è decisamente il piatto più importante della città si dice che ci siano ben 366 modi di cucinarlo, uno per ogni giorno dell'anno più uno per il 29

Febbraio degli anni bisestili. Famosi anche i piatti a base di carne e legumi. Famose a Lisbona sono le Tascas che sono delle piccole osterie dove oltre al pesce servono cinghiale, maiale e vino il tutto hanno un prezzo economico.

Se volete vedere Lisbona dall'alto il modo migliore è salire al castello di Sao Jorge il castello è una Cittadella fortificata autosufficiente. Nel 1940 è stato ristrutturato e trasformato in un'area con giardini, parchi e aree espositive. Da non perdere una visita al periscopio, una camera oscura con un gioco di specchi che permette una vista a 360 ° su Lisbona.

Altra tappa importante è il quartiere di Belen situato sulle sponde del Tago famosa è la torre di Belem realizzata per essere faro e fortezza del porto.

I tram di Lisbona sono leggendari girano per la città affrontando la pendenza di vicoli e vicoletti, consigliata la linea turistica 28 con la quale potrete vedere tutto il quartiere dell'Alfama in poco tempo. l'Alfama è un quartiere molto vivace di Lisbona.

Lisbona non è molto grande quindi in un paio di giorni si può visitare comodamente.

*Chiara 2A*

## **IN QUESTO NUMERO ANCHE LA MINERALOGIA. SAPETE COS'E'?**

### **I MINERALI**

*Tempo di lettura previsto 1min e 20 sec.*

I minerali (dal latino minerale) sono dei corpi inorganici che possono essere trovati in diverse profondità nel terreno.

Ma non sono stati ancora scoperti minerali oltre la famosa **ROCCIA MADRE**. La roccia madre è una specie di roccia molto dura che è molto difficile da scavare. Ecco il minerale più duro e raro che esista:

**IL DIAMANTE**: esso è formato da tetraedi di carbonio uniti fortemente tra loro. Per questo il diamante si trova vicino al calore, soprattutto alla lava. Si dice che i diamanti, come potete vedere dalla foto sopra siano i minerali PERFETTI. Perché anche se non lavorati sembrano dei minerali già levigati.

**L'AMETISTA**: anche l' ametista viene considerato un minerale perfetto perché è molto simile alla forma di un prisma di un diamante. Questa qui sotto è una delle opere più belle create con i minerali **LAPISLAZZULI** : i lapislazzuli nell' antichità venivano considerati MAGIGI Si diceva che erano in grado di affilare una spada, un arco o altri oggetti. È per questo che oggi questo minerale viene considerato molto prezioso.

**IL QUARZO**: per gli antichi greci il quarzo veniva definito cristallo. Infatti essi ritenevano questo minerale una varietà di ghiaccio fredda al punto da non poter essere più disciolta. A trarli in inganno era la struttura apparentemente esagonale, simile a quella dei fiocchi di neve, e la sensazione di freddo al tatto causata dalla conducibilità termica. Tra le varietà del quarzo, l' ametista merita un' attenzione storico-mitologica. Infatti Ametista era una ninfa del corteo di Diana, dea particolarmente sensibile al tema della castità. Di questa ninfa, in un momento di estasi etilica, si invaghì Bacco che iniziò così ad inseguirla per

possederla. La ninfa chiese aiuto alla sua signora che per proteggere non tanto la vita quanto la castità della ninfa, la trasformò in gelido cristallo di quarzo. Rinsavito dalla sbornia, Bacco si commosse per la fine della ninfa e così le dette il colore del vino e la proprietà di preservare dei ed umani dagli eccessi delle ubriacature. Ametista deriva infatti dal greco ἀ-μέθυστος (oppure ἀμεθυσμένος) che significa sostanzialmente non-ubriaco. Quindi tra i ricchi, soprattutto nella Roma imperiale, comparve il vezzo di immergere un anello di ametista nel bicchiere di vino prima di bere. Dato che all'epoca questa gemma era rara e preziosa e che questa usanza era in voga solo tra i potenti, l'anello di ametista venne visto pian piano come un simbolo di potere. L'usanza che i nobili di Roma avessero un anello di ametista si radicò così tanto tra il popolo che più tardi questo simbolo venne utilizzato dalla chiesa cattolica romana per esprimere autorità. Ancor oggi questo anello fa parte del corredo vescovile. Sette delle dodici gemme del «Razionale» (un pettorale sacro portato dagli antichi sacerdoti ebraici), di cui ciascuna rappresentava una qualità del Dio, erano varietà di quarzo: la sardonica, il citrino, il diaspro, la corniola, l'ametista e l'onice. Infine, la famosa sfera di cristallo che permette ai "maghi" di vedere il futuro, immagine tipica nella cultura popolare, ha le sue origini in Cina. Spesso i notabili di quel paese, di cui ne fa cenno anche Marco Polo, erano soliti rinfrescarsi le mani posandole su una sfera di quarzo. Le vesti sontuose e colorate, la lingua un po' oscura, quasi arcana e la fantasia hanno trasformato così, nel tempo, i notabili in questione nel prototipo del mago.

*Lorenzo 2A*



# LA STORIA COME NON L'AVETE MAI SENTITA:

## I falsi miti del medioevo

Il Medioevo (letteralmente “Età di mezzo”) è considerato da molti un’epoca oscura, buia, piena di violenza, barbarie e con condizione igieniche al limite. Ma queste sono solo convinzioni della cultura popolare, e oggi, in questo articolo, voglio sfatare questi pregiudizi che rovinano una delle epoche più belle di sempre.

Siete pronti? Si parte!

### 1. Il Medioevo fu l’epoca dei secoli bui. Falso!

Questo termine venne utilizzato per la prima volta nell’Inghilterra del Settecento per definire un’epoca senza cultura, senza legge e piena di violenza. Invece è stata un periodo di grande importanza sia dal punto di vista storico, artistico e culturale.

### 2. Durante il Medioevo avvenne la Caccia alle Streghe. Falso!

Al contrario di quanto si pensa, questa grande persecuzione avvenne durante il periodo rinascimentale. Infatti nel Medioevo la stregoneria veniva completamente ignorata e veniva considerata completamente inutile. Soltanto nel 1487 con la pubblicazione del *Malleus Maleficarum* cominciò a diffondersi la paura di questo fenomeno che diede poi vita ad

uno dei massacri più crudeli della storia.



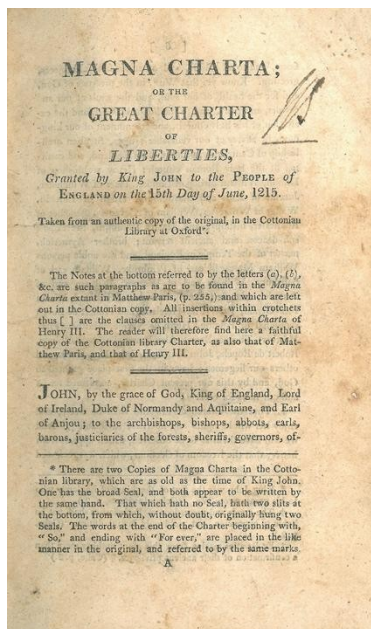
### 3 Si credeva che la Terra fosse piatta. Falso!

Nel Medioevo furono scritti numerosi trattati che dimostravano che la Terra fosse curva e non piatta, come il *Tractatus de sphaera*. Questo venne scritto nella prima metà del Duecento. Ah, un altro mito da smentire è quello che Dante Alighieri fosse un terrapiattista: assolutamente no!

### 4 Si viveva senza leggi. Falso!

Sono numerosi gli esempi di leggi del Medioevo come il codice Giustiniano (529/532) o l’Editto di Rotari del 643, una raccolta di leggi del popolo Longobardo. In Inghilterra, nel 1215, il re Giovanni Senza Terra firmò la Magna Charta, un documento che fu un primo esempio di costituzione. Nel corso poi del Duecento nacquero i Comuni, che

si amministravano da soli con proprie leggi.



doveva mangiare una parte del cibo del re o del signore per controllare che non fosse avvelenato. Dopo si poteva cominciare. Non c'erano le posate però per pulirsi le mani dopo aver toccato il cibo c'erano nel mezzo del tavolo delle ciotole con acqua calda e profumata da erbe aromatiche che, permettevano di pulirsi.



## 5 Durante i processi veniva usata la tortura. Falso!

Anche questo è un altro esempio di scambio con il Rinascimento. Infatti è proprio in questo periodo che, con la nascita dell'Inquisizione, venne autorizzato l'uso della tortura. Addirittura, nel Medioevo, papa Innocenzo III condannò la tortura considerandola una pratica terribile.

## 6 A tavola niente buone maniere. Falso!

Durante i banchetti vi era un vero e proprio ordine da rispettare. Prima di tutto vi era un assaggiatore che

## 7 Non ci si lavava. Falso!

Un altro mito molto famoso era che non ci lavasse. Di sicuro non si si facevano il bagno tutti i giorni, ma comunque lo si faceva con una certa frequenza. Sia nelle case dei ricchi che in quelle dei poveri vi era una tinozza per lavarsi. Molto spesso però si andava anche ai bagni termali. Inoltre ci si lavava le mani prima di mangiare e si indossava biancheria pulita.

## 8 Erano tutti ignoranti. Falso!



Di sicuro non tutti sapevano leggere, però grazie a numerose riforme come quella di Carlo Magno portarono ad un'istruzione obbligatoria. Per non dimenticare il meraviglioso lavoro dei monaci amanuensi che ricopiavano a mano i testi antichi.



Università di Bologna

### **9 Durante il Medioevo la cultura visse un periodo buio. Falso!**

Durante questo periodo vennero fondate le prime università come quella di Bologna. Inoltre in molte città l'istruzione per le classi meno abbienti era gratuita. A Parigi e a Oxford si svilupparono studi basati sulle idee di Aristotele e si posero le basi scientifiche da cui poi Galileo Galilei prese spunto per il metodo scientifico.

### **10 La medicina era basata solo su superstizioni. Falso!**

Anche se molte diagnosi lo erano, molte altre si basavano su veri studi, come curare il mal di orecchie con infusi di camomilla. Inoltre molti barbieri si trasformavano molto spesso in dentisti per piccoli interventi.

### **11 Solo il popolo pagava le tasse. Falso!**

In parte è vero, dato che i nobili non le pagavano. Però nel VIII secolo d. C. venne imposta una tassa anche per la chiesa.

### **12 Non si viaggiava. Falso!**

I nobili si potevano permettere di passare la stagione estiva nelle loro dimore di campagna oppure ospiti di un'altra famiglia. I poveri invece compivano i pellegrinaggi, veri e propri viaggi religiosi verso una meta santa, come Roma, Gerusalemme o Santiago de Compostela. Si viaggiava molto anche per commerciare, soprattutto con l'Oriente. Basti pensare a Marco Polo!



Marco Polo

**13 Durante il Medioevo non fu inventato niente di nuovo. Falso!**  
Fu un'epoca di grandi scoperte!  
Eccone alcune:

- L'ospedale: proprio in questo periodo vennero fondati i primi ospedali, che servirono poi anche per la Peste.
- Gli occhiali: tra il 1285 e il 1289 il frate domenicano Alessandro della Spina, inventò le prime lenti convesse per aiutare chi non vedeva bene da vicino (presbiopia).

- I mulini ad acqua: a partire dal IX secolo si svilupparono anche perché potevano macinare molto grano in poco tempo.
- Orologi: nel XIII vennero inventati i primi orologi meccanici che in gran fretta sostituirono le meridiane e le clessidre
- Chiocciola: il simbolo @ venne proprio inventato nel Medioevo! La prima traccia si trova in un manoscritto bulgaro conservato in Vaticano. Nel testo la chiocciola è la prima lettera della parola Amen.



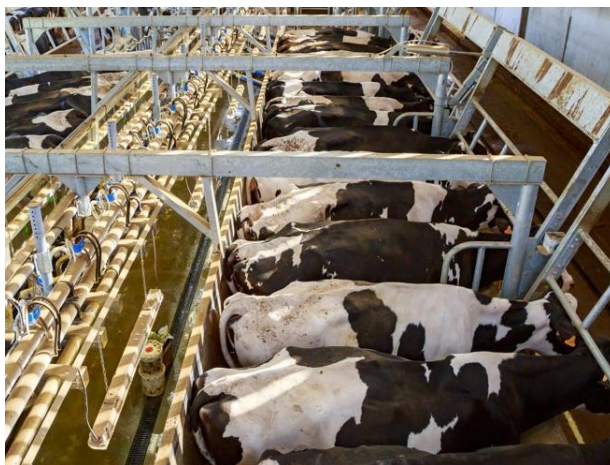
Allora? Che ne pensate adesso del Medioevo? Spero che con questo articolo vi siate convinti che non sia un'epoca buia, ma una splendida. Grazie!

*Aurora 2A*

## UNA PRATICA DISGUSTOSA E CRIMINALE:

## GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI IN EUROPA

**Gli allevamenti intensivi in Europa  
inquinano più delle automobili.**



La zootecnia europea emette circa 502 milioni di tonnellate di CO2 all'anno.

Contando anche le emissioni indirette di gas a effetto serra, che derivano dalla produzione di mangimi, dalla deforestazione e da altri cambiamenti nell'uso del suolo, le emissioni annuali della zootecnia europea sono equivalenti a 704 milioni di tonnellate di CO2.



Le emissioni di gas serra degli allevamenti intensivi rappresentano il 17% delle emissioni totali dell'Ue, più di quelle di tutte le automobili e i furgoni in circolazione messi insieme. Le emissioni annuali degli allevamenti sono aumentate del 6% tra il 2007 e il 2018. Questo aumento è l'equivalente di 39 milioni di tonnellate di CO2, e questo è come aggiungere 8,4 milioni di auto sulle strade europee. Se entro 5 o meno anni non si ridurrà il numero di animali allevati, l'Ue non sarà in grado di raggiungere gli obiettivi definiti dell'Accordo di Parigi sul clima.

La riduzione dei gas a effetto serra proveniente dalla riduzione del numero di animali allevati, è enorme: una riduzione del 50 per

cento renderebbe possibile un risparmio di emissioni dirette di 250,8 milioni di tonnellate di CO2, una cifra paragonabile alle emissioni nazionali annuali di Paesi Bassi e Ungheria messi insieme.

L'Ue sta costituendo una nuova legge sul clima, aggiornando i suoi obiettivi climatici.

Riflettiamo noi come umanità su questa immagine perché, pur essendo atroce, dice la verità. E' terribile e ormai non più sostenibile vedere una madre sdraiata e i figli dietro una grata a cibarsi e



agonizzanti. Credo che se tutti prendessimo coscienza di questo, e quindi mangiassimo meno carne, sarebbe



un bene per questi poveri animali e anche per noi!

*Pietro 2B*

## **CINEMA ...CHE PASSIONE! LA STORIA DEL CINEMA**

Con mio padre, da quando sono piccolo, amo guardare film di ogni genere. Sono stato abituato da bambino ad avere mio padre e mia madre a fianco che mediavano ogni tipo di visione cinematografica. Con papà generi forti e di riflessione storico guerresca e con la mamma Chaplin, le comiche di Stanlio e Ollio.

Per questo motivo volevo capire quale racconto ci fosse dietro la macchina da presa e ho approfondito così la storia del cinema. Ora quindi voglio condividerla con voi.

Il cinema è l'insieme delle arti, delle tecniche e delle attività industriali e distributive che producono come risultato commerciale un film. Nella sua accezione più ampia la cinematografia è l'insieme dei film che, nel loro complesso, rappresentano un'espressione artistica che spazia dalla fantasia, all'informazione, alla divulgazione del sapere.

La cinematografia viene anche definita come la settima arte, secondo la definizione coniata dal critico Ricciotto Cannudo nel 1921, quando pubblicò il manifesto *La nascita della settima arte*, prevedendo che la cinematografia avrebbe unito in sintesi l'estensione dello spazio e la dimensione del tempo. Fin dalle origini, la cinematografia ha abbracciato il filone della narrativa, diventando la forma più diffusa e seguita di racconto.

L'invenzione della pellicola cinematografica risale al 1855 ad opera di George Eastman, mentre la prima ripresa cinematografica è ritenuta essere *Man Walking Around The Corner*, cortometraggio di 3 secondi, realizzato il 18 agosto 1877 da Louis Aimé Augustin le prince. La cinematografia intesa come la proiezione in sala di una pellicola stampata, di fronte ad un pubblico pagante, nasce invece il 28 dicembre 1895, grazie ad un'invenzione dei fratelli Louis August Lumiér, i quali mostrarono per la prima volta, al pubblico del Gran Cafè del

Boulevard de Capucines a Parigi, un apparecchio da loro brevettato, chiamato *cinématographe*.

Tale apparecchio era in grado di proiettare su uno schermo bianco una sequenza di immagini distinte, impresse su una pellicola stampata con un processo fotografico, in modo da creare l'effetto del movimento. Thomas Edison nel 1889 realizzò una cinepresa (detta Kinetograph) ed una macchina da visione (Kinetoscopio): la prima era destinata a scattare in rapida successione una serie di fotografie su una pellicola di 35 millimetri; la seconda consentiva ad un solo spettatore per volta di osservare, tramite un visore, l'alternanza delle immagini impresse sulla pellicola. Ai fratelli Lumière si deve comunque l'idea di proiettare la pellicola, così da consentire la visione dello spettacolo ad una moltitudine di spettatori.



Essi non intuirono il potenziale di questo strumento come mezzo per fare spettacolo, considerandolo esclusivamente a fini documentaristici, senza per questo sminuirne l'importanza, tentarono di vendere le loro macchine, limitandosi a darle in locazione. Ciò determinò la nascita di molte imitazioni. Nello stesso periodo, Edison (negli USA) iniziò un'aspra battaglia giudiziaria per impedire l'uso, sul territorio americano, degli apparecchi francesi, rivendicando il diritto esclusivo all'uso dell'invenzione.

Dopo circa 500 cause in tribunale, il mercato sarà comunque liberalizzato. Nel 1900 i fratelli Lumière cedettero i diritti di sfruttamento della loro invenzione a Charles Pathé. Il cinematografo si diffuse così immediatamente in Europa e poi nel resto del mondo.



Stanlio e Ollio

L'arte del cinema è caratterizzata da uno spettacolo proposto al pubblico sotto la forma di un film, vale a dire la registrazione di una recita di finzione denominata film a soggetto, il quale secondo la sua durata può essere suddiviso in cortometraggio (di durata non superiore a 20 minuti, mediometraggio (di durata variabile da 30 a 50 minuti) e il più diffuso lungometraggio (di durata superiore all'ora di proiezione) in forma di commedia o dramma del tutto identica alla rappresentazione teatrale ma girata, in parte o interamente, in uno studio cinematografico oppure in esterni (definiti anche "Location" secondo il termine moderno); oppure il film, basato sull'osservazione della realtà.

Entrambi sono veicolati da un tramite che può essere la pellicola flessibile, formata dapprima dalla celluloida, poi dal triacetato di cellulosa e infine dal polietilene trafilato), quindi dal nastro a banda magnetica, e infine, con l'avvento del cinema digitale, del processo della digitalizzazione attraverso il quale immagini e suoni del film vengono convertiti in dati informatici da

diffondere in contenuti digitali su un supporto fisico oppure, attraverso internet , su quello virtuale . Tutti questi sistemi hanno come fine ultimo quello di venire letti e codificati da un meccanismo continuo e intermittente, più o meno sofisticato, che crea l'illusione ottica di un'immagine in movimento .

La divulgazione al pubblico di tale spettacolo registrato, che si differenzia perciò da tutte le altre arti performative, in origine era costituita da un'illuminazione attraverso un supporto ottico , dapprima rudimentale e poi sempre più perfezionato: giochi diottriche, proiezione di fasci luminosi su schermi trasparenti od opachi, arrivando fino alla diffusione del segnale digitale sui televisori di ultima generazione senza lo schermo a tubo catodico , dotati di schermo al plasma o dal display a cristalli liquidi , fino al recente televisore che supporta la visione tridimensionale che però deve ancora esprimere compiutamente tutta la sua potenzialità, essendo tale tecnologia ancora agli inizi e piuttosto costosa. È tuttora diffusa la convinzione errata che il fenomeno della persistenza delle immagini sulla retina consenta allo spettatore di avere l'illusione ottica delle immagini in movimento.

Tale fenomeno consente all'occhio di percepire come un fascio luminoso continuo ciò che, al contrario, è una rapida sequenza di lampi. Nel cinema professionale attuale sono 48 al secondo, pari a 24 fotogrammi al secondo, vale a dire che ogni fotogramma viene illuminato due volte . L'illusione del movimento è invece opera del cervello il quale, secondo meccanismi non ancora del tutto chiariti, riesce ad assemblare la molteplicità delle immagini che vengono

trasmesse in modo unitario creando da sé medesimo l'illusione che tali immagini siano in movimento. Secondo alcuni studi la percezione del movimento si avrebbe già con sole sei immagini al secondo, anche se ovviamente, la fluidità dell'azione risulta molto scarsa. I primi film durante l'era del cinema muto venivano girati a circa 16 fotogrammi al secondo; lo standard dei 24 fotogrammi fu codificato solo con l'avvento del cinema sonoro, onde ottenere una velocità lineare della pellicola sufficiente per una dignitosa resa sonora della traccia.

Nel senso originale, il cinema è la proiezione al pubblico di un film su uno schermo qualsiasi. Sin dalle origini, avveniva attraverso il proiettore in una sala cinematografica appositamente attrezzata, al chiuso durante le stagioni



invernali e all'aperto durante le sessioni estive, nei nostrani Politeama che avevano posti a sedere regolamentari oppure nei Drive in , diffusi negli Stati Uniti d'America dal 1921, ma diventati largamente popolari sin dagli anni cinquanta. Tali particolari sale all'aperto (il termine *Drive-In*, tradotto letteralmente, significa "Guida-Dentro") consistevano in proiezioni di film dove si assisteva seduti nell'automobile, sistemandosi su apposite piazzole allestite di fronte allo schermo, con a lato gli altoparlanti per l'audio: in alcuni casi la colonna sonora del film veniva

trasmessa su frequenze radiofoniche in modulazione frequenza su cui ci si poteva sintonizzare con l'impianto stereofonico della vettura. Con il declino

della sala cinematografica la fruizione del film viene veicolata da supporti analogici (la videocassetta nei formati Betamax e VHS, utilizzata dal 1975 al 1998) o digitali (il DVD, commercializzato dal 1999, e il Blue Ray Disc, commercializzato dal 2009) sullo schermo televisivo.

Se i film che si propongono di rappresentare specifiche società diverse volte non ne riflettono perfettamente la fedeltà la loro diffusione è praticamente universale, le storie che vengono raccontate sono basate il più delle volte sui grandi sentimenti a beneficio di tutta l'umanità. Il moltiplicarsi delle sale cinematografiche, favorite dall'introduzione dei sottotitoli o dal doppiaggio dei dialoghi, è oggi diventata secondaria rispetto al livello commerciale; le vendite dei diritti di diffusione sui canali televisivi sono innumerevoli e la loro messa a disposizione nei diversi formati domestici sono diventati le principali fonti di entrate per il cinema, con risorse che si sono rivelate colossali.

Secondo uno studio effettuato dalla ABN AMRO del 2000 circa il 26% delle entrate provenivano dalla vendita dei biglietti nelle sale, il 28% provenivano dalla diffusione domestica, e il 46% invece provenivano dalle vendite nei formati domestici. Oggi, in assenza di statistiche, si può affermare che la parte riguardante l'Home video abbia largamente superato il 50% a livello mondiale: il che significa che attualmente

la maggior parte della distribuzione dei film avviene in prevalenza in ambito privato domestico, mentre la visione collettiva del film nelle sale è diventata minoritaria nonostante una specializzazione sempre più minuziosa dei generi cinematografici che ha portato di conseguenza la tendenza di riunire più sale di varia capienza in una sola struttura creata appositamente, definiti cinema multi sala, che in realtà fecero la loro prima comparsa a livello quasi sperimentale in Canada nel 1957, al quale si aggiunge un rispolvero, ulteriormente perfezionato, del cinema tridimensionale.

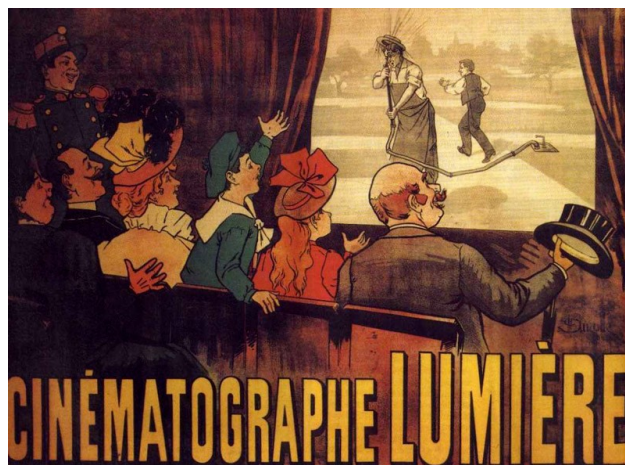
## CRITICA CINEMATOGRAFICA

Un critico cinematografico, detto anche recensore, è la persona che esprime la sua opinione sul film attraverso un mass media come il giornale (quotidiano o settimanale), una rivista specializzata, in radio, nella televisione e su Internet. I critici più popolari e influenti hanno sovente determinato il successo di una pellicola, anche se sovente pubblico e critica non sono sempre andate d'accordo nel decretare il fallimento o meno di un film. Alcuni di loro hanno dato il nome a dei riconoscimenti, come il francese Louis Deluc e gli italiani Francesco Pasinetti, Filippo Sacchi, Pietro Bianchi, Guglielmo Biraghi e Domenico Meccoli; esistono inoltre diverse associazioni di critici che permettono l'assegnazione dei premi. Il mestiere del critico cinematografico è da sempre stato piuttosto controverso: alcuni recensori potevano vedere gratis le pellicole prima della loro uscita nelle sale, nonché ricevere un compenso per scrivere un articolo. Tuttavia, quando il critico

esprime un parere sul film, esprime soltanto un suo parere personale: deve (o dovrebbe) tenere conto di un eventuale successo ottenuto presso il pubblico anche nel caso in cui non venga incontro al suo personale gradimento, poiché ciascun film - e ciascun genere cinematografico - ha la sua fascia privilegiata di spettatori. In aggiunta, il recensore deve (o dovrebbe) essere in grado di indirizzare il lettore alla scelta del film da vedere, sia commerciale che artistico, mettendo in evidenza le caratteristiche di ciascuna pellicola, come il metodo della fotografia o la tecnica del montaggio, particolarità scenografiche o tecniche di ripresa, ponendo in rilievo le differenze riscontrate tra autori diversi e, a volte, antitetici tra loro. La critica cinematografica ebbe inizio sin dalla nascita stessa del cinema, dal 28 dicembre 1895, quando le prime proiezioni organizzate dai fratelli Lumière iniziano a interessare la stampa, dapprima blandamente, poi con un interesse sempre maggiore. Fino agli inizi del XX secolo, la critica al film riguarda soltanto il lato tecnico, ospitata perlopiù sulle riviste di fotografia poiché all'epoca il film non era considerato un'arte importante e influente come il teatro. Nel 1912, sul quotidiano francese *Le Figaro* venne condotto il primo sondaggio sulla concorrenza sempre più spietata che il cinema opera in rapporto all'arte del palcoscenico. Fino ad allora, le critiche consistevano in aneddoti sulla lavorazione del film più o meno coloriti compiuti a scopo pubblicitario: del film si scrive unicamente per invogliare gli spettatori a entrare nelle sale cinematografiche.

Nel 1915, Louis Deluc visiona i precavatori (*The Cheat*) diretto da Cecil B. De Mille e rimane colpito dalla bellezza delle sue immagini. Decide di abbandonare la sua attività di poeta e romanziere per dedicarsi a quella che considera già una vera e propria arte: scrisse la sua prima recensione sulla

rivista *Film* il 25 giugno 1917. Quindi convinse l'editore di *Paris Midi* a dedicare al cinema lo spazio che meritava, dicendo: «Stiamo assistendo alla nascita di un'arte straordinaria». In seguito, i principali quotidiani francesi sviluppano rubriche interamente dedicate al cinema, come *Le Petit Journal* nell'autunno del 1921. Adesso la critica non riguarda più la pubblicità al film e la sua vendita, ma la sua analisi strutturale. In Italia fu uno studente diciottenne, Pietro Bianchi, il primo a scrivere su un



film considerandolo un fatto artistico, con la pubblicazione della recensione del film *il circo di Charlie Chaplin*, sulla *Gazzetta di Parma* del 28 aprile 1928, precedendo di un anno Filippo Sacchi

Dopo la Prima Guerra Mondiale, il cinema riesce a sopravanzare artisticamente il teatro. Tutti i quotidiani hanno uno spazio dedicato alla critica e vengono create le prime riviste

specializzate, come Cinémagazine o Cinémond , interessando inoltre il mondo accademico: si comincia ad esplorare il campo del cinema con studi, teorie e analisi sempre più approfonditi su approcci, metodi e discipline diverse, come compie il *Journal of Film Studies*. Nel dicembre 1943 André Bazin attaccò duramente il carattere del cinema dell'epoca, ancora culturalmente limitato, che dava ancora priorità al lato commerciale a scapito di quello artistico. Nel 1951 Joseph Marie Lo Duca e Jacques Doniol Valcroozze fondano la rivista *Cahiers du Cinéma* alla quale Bazin passa quasi subito a collaborare. Attraverso le loro critiche dichiarano di poter fare a meno delle altre riviste che tollerano tutti i film, anche quelli di scarsa qualità. L'influenza esercitata dalla rivista in Francia sarà enorme e svolgerà inoltre un ruolo determinante nella nascita del movimento della Nouvelle Vague, così come in Italia diversi collaboratori della rivista *Cinema* , promuovendo la realizzazione del film *Ossessione* di Luchino Visconti, pongono le basi per la nascita del neorealismo.

Data la popolarità sempre più crescente dei *Cahiers*, nascono altre riviste. La più importante fu *Postiff* fondata a Lione nel 1952 da Bernard Cardere . *Positif*, per differenziarsi dalle altre riviste, non effettua soltanto la critica cinematografica ma sviluppa anche argomenti di storia del cinema. Tra i due periodici ben presto si svilupperà una forte rivalità, accentuata dal fatto di preferenza di un autore rispetto a un altro; un regista che piaceva ai recensori di una rivista era invisibile ai collaboratori dell'altra. Nei casi di concomitanza delle preferenze su un singolo autore, si

troveranno a discutere ferocemente per stabilire chi lo ammira per primo.

Durante questo periodo viene creata la definizione di politica degli autori .

Sempre nel 1952 in Italia, un collaboratore della rivista *Cinema*, Guido Aristarco , lasciò i compagni per fondare una sua rivista, *Cinema Nuovo* che diventerà il periodico principale della critica nostrana e influenzerà in maniera decisiva tutte le correnti critiche che verranno.

Ciò che mi ha lasciato questo lungo approfondimento è un amore ancora più grande per il cinema!

Esso è espressione e arte, linguaggio e fantasia. Svago e approfondimento.

Come nell'antica Grecia il teatro rappresentava un momento di grande riflessione sociale, anche il cinema, ancora oggi, racconta la nostra società che si mette in evidenza, si espone e riflette su di sé.

Non andiamo più al cinema e la pandemia ha peggiorato molto le cose. Ma dentro di me tra i momenti fin qui vissuti ci sono proprio quelli di alcuni film visti insieme alla mia famiglia o gustati da solo. **Giacomo 2A**



